



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna conferito all'Arch. Paolo Scarpellini;

Visto il D.D.G. 2 Settembre 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 lettera b) del D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173, in via continuativa è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di dichiarare, su proposta delle competenti Soprintendenze di settore, l'interesse culturale delle cose di proprietà privata ai sensi dell'art. 13 del Codice ;

VISTA le note n. 13208 del 21/8/2007 con la quale la Soprintendenza BAPPSAE delle province di Sassari e Nuoro ha motivatamente proposto a questa Direzione Regionale l'emanazione del provvedimento di tutela per l'insieme di beni mobili, denominati gruppi A- B- C e meglio specificati nella relazione in allegato, costituenti l'arredo della Palazzina Depperu sita in Luras (SS), piazza Rosario 1, di proprietà privata, e in estensione e completamento del D.R. n. 78 del 05/04/2006 inerente la dichiarazione di interesse culturale dell'immobile in parola;

CONSIDERATO che con nota 3716 del 5 /6/2007 la competente Soprintendenza BAPPSAE ha comunicato ai sensi dell'art.7 della L. 241/90 e s.m.i. l'avvio del relativo procedimento agli aventi diritto;

CONSIDERATO che, con la nota pervenuta il 14/8/2007 alla competente Soprintendenza BAPPSAE, i proprietari hanno comunicato la propria volontà a sottoporre i beni in oggetto alla dichiarazione di interesse culturale;

RILEVATA la necessità di dichiarare l'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 42/04,delle serie individuate nelle premesse e dettagliatamente descritte nella relazione tecnica e storica artistica allegata, denominate gurppi A-B-C, poiché presentano interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico-artistico allegata;

DECRETA

L'insieme di arredi e oggetti, di cui ai gruppi A- B-C- della allegata relazione, individuato nelle premesse e descritto nella relazione tecnica e storica artistica allegata, in allegato, custodita in Luras (SS), presso Palazzina Depperu, P.zza Rosario 1 è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. e) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Il presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene , e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, e s.m., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.



IL DIRETTORE REGIONALE

Paolo Scarpellini

DECRETO N. 107 IN DATA 27.11.2007

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL
PAESAGGIO, IL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO ED
ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROCINCE DI SASSARI E NUORO

Luras (SS) . Palazzina Depperu, Piazza Rosario n. 1.

Relazione storico-artistica sugli arredi e oggetti ad estensione e completamento del
D.R. 78 del 5.°04. 2006.

Premessa

Al fine della conduzione di dichiarazione di importante interesse in collegamento e prosieguo con la tutela dell'immobile, il cui pregio e decoro sono stati in precedenza rilevati - nella relazione storico-artistica allegata al D.S. di Dichiarazione di interesse culturale emessa ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 13 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"-, unitamente alle superfici decorate con belle ed eleganti forme proprie del Liberty, delle pavimentazioni e dei serramenti, di cui l'abitazione conserva gli originali e fra i quali ha particolare rilevanza il portoncino d'ingresso, si procede nell'individuazione e definizione dei componenti di arredo e altri oggetti che s'intende sottoporre a tutela.

Rilevato che il pregio della mobilia è da considerarsi principalmente nella omogeneità e coerenza dei pezzi che compongono le singole stanze e nel complesso dell'arredamento tutto, mantenuto nella gran parte dei mobili originali della prima sistemazione dell'abitazione - 1908 è la data di costruzione della palazzina - si può affermare che esso costituisce un bell'esempio di casa padronale dei primi del secolo scorso, abbastanza esemplificativa di un gusto generalizzato in Sardegna, che univa alla sobrietà e solidità delle forme architettoniche arredi aggiornati, oggetti funzionali ed elementi decorativi, che denotano uno status derivante da situazioni di benessere e prosperità economica uniti a un buono livello culturale.

I mobili della falegnameria Clemente

Rilevanti sono nell'arredamento, per la qualità e quantità cospicua, i mobili della ditta "Fratelli Clemente", presenti soprattutto nelle stanze da letto. In particolare si notano alcune camere matrimoniali, realizzate con le accurate e solide esecuzioni in legno e decorate da preziosi e articolati intagli, nelle quali si può individuare un

eclettismo di gusto piemontese, che rivisitando forme rinascimentali e barocche le coniuga ad aspetti del Liberty pervenendo ad espressioni decorative di certa enfasi.

In alcune camere da letto, sistemate come le altre nei piani superiori, è interessante notare la serie di letti in tubolare di ferro e lamiera, verniciati, laccati e decorati da incrostazioni di madreperla e motivi un po' leziosi, collegabili come genere alle due "ottomane" che, al piano terra, si trovano rispettivamente nella stanza da pranzo e nel soggiorno, tutti di gusto propriamente Liberty.

Questi ultimi componenti d'arredo sono stati acquistati dai "Fratelli Clemente" - alcuni di essi ne portano ancora la targhetta - poiché tale Ditta, oltre a produrre in proprio "mobili di ogni genere e stile, semplici e di lusso" delle più svariate tipologie e gusto, sempre di buona e accurata esecuzione tecnica artigianale, non scevra da proposte innovative, aveva attivato un prospero commercio di prodotti d'importazione. Questi, attraverso la sede principale di Sassari e l'importante succursale di Cagliari, venivano distribuiti in tutta l'Isola, contribuendo ad aggiornarne ed orientarne il gusto.

Si rileva infatti come l'attività dei Clemente abbia avuto un ruolo fondamentale nell'introduzione del Liberty in Sardegna e come una considerazione dell'arredamento e della diffusione del nuovo stile sia legata alla loro attività produttiva e commerciale.

Oltre ai mobili di gusto Liberty e alle sopra indicate camere da letto, anche alcuni elementi d'arredo della stanza da pranzo, del soggiorno e delle altre stanze, possono attribuirsi, unitamente ai supporti lignei ed alla confezione dei tendaggi delle camere da letto, alle manifatture Clemente. La produzione di questi complementi accessori costituiva infatti parte integrante della produzione di elementi che affiancavano e completavano le forniture di mobilia.

Alcuni pezzi d'interesse etnografico

Pochi pezzi d'interesse etnografico, di bella fattura, costituiscono un richiamo d'interesse verso quel mondo tradizionale, così collegato alla realtà sociale e alle storie individuali: per provenienza, cultura, ma anche a causa di rapporti economici che proseguivano anche mentre certa realtà borghese si andava affermando.

Si tratta di due piccoli oggetti individuati fra la suppellettile della cucina: la bottiglia rivestita da decorazione ad intreccio bicromo realizzato in culmo di grano, nella quale era consuetudine custodire un vino pregiato, spesso una malvasia, da offrire agli ospiti.

Di altro uso, pur essendo anche essa una bottiglia, è il "frate" in ceramica, con apertura nella parte superiore per versarvi l'acqua calda, che fungeva da scaldaletto.

Un altro oggetto di carattere etnografico è rappresentato dalla cassa nuziale, che si trova nella terza stanza al primo piano. Essa costituiva il "mobile" della casa tradizionale che, realizzato in varie forme, dimensioni e diverse nel numero a seconda delle possibilità economiche della famiglia, veniva sistemata nelle stanze della casa: come madia in cucina, per riporre gli abiti in camera da letto. Ma la principale era

costituita dalla “cassa nuziale” che, portata dalla sposa con la sua dote di corredo, veniva sistemata nella camera matrimoniale dove assolveva il compito di contenere la biancheria d’uso della casa.

Proprio dalla cassa tradizionale ai primi decenni del secolo Scorso, in una temperie di riscoperta e valorizzazione identitaria del mondo tradizionale, che si realizzava a cura di intellettuali e artisti, prendeva avvio, soprattutto nella confezione di mobili, la riconsiderazione e l’utilizzo di modelli e forme della cultura materiale popolare. Tale situazione veniva inoltre rafforzata dalla partecipazione della Sardegna all’esposizione etnografica che nel 1911, unitamente alle altre regioni, celebrava a Roma l’Unità d’Italia, e aveva visto - per la Sardegna - l’interessamento attivo di Gavino Clemente. Egli trasse dalla ricerca e ricupero dei materiali un’esperienza da cui derivò il cosiddetto “Stile sardo”, che trovò nelle produzioni del mobilificio Clemente, scure e solide, anche particolari declinazioni verso un “Liberty sardo”.

Per i motivi sopra indicati e per l’essenziale rapporto di continuità, autenticità e coerenza fra la struttura architettonica, le finiture interne e gli arredi, si ritiene che questi ultimi, unitamente agli oggetti – considerati tutti Beni Culturali – singolarmente descritti in allegata schedatura sintetica, accompagnata da immagine – debbano venire tutelati con l’emissione di un provvedimento che ne eviti un uso improprio e ne permetta il mantenimento nel tempo .

Onde consentire in futuro, con l’avvicinarsi nel tempo dei diversi proprietari, una più agile gestione degli arredi e del complesso di oggetti in relazione al vincolo, li si articola in gruppi – indicati nella scheda descrittiva con le lettere A-B-C- , per i quali si propongono tre differenti dichiarazioni di importante interesse.

Si rileva inoltre che i Beni di cui sopra, complessivamente in buono stato di conservazione, abbisognano comunque di interventi di manutenzione e restauro, che vanno adeguatamente effettuati, contestualmente al risanamento della palazzina, onde permetterne una opportuna conservazione negli ambienti risanati.

Bibliografia essenziale

V. Angius, *Gallura*, voce del *Dizionario geografico, storico statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, a cura di V. Angius, a cura di G. Casalis, Torino 1833

Toga – Rosa, *La Sardegna all’Esposizione*, in “L’esposizione nazionale 1898”, Torino 1898, n.32, 33.

X

Nuova mostra di mobili, in "La nuova Sardegna", 3 settembre 1901

L. Loria – A. Moschi, *Per un' esposizione etnografica in Roma*, Roma 1908

G. Deledda, *Lettere a Gavino Clemente*, Roma, dal 21 gennaio 1912 al 1° luglio 1913, Nuoro, Istituto Superiore Regionale Etnografico.

U. Arata – G. Biasi, *Artre Sarda*, Milano 1935

A. Iperoni, *Piccole industrie sarde*, Milano – Roma s.d.

E. Costa, *Sassari – Sassari 1937– 3° ed. 1972*, vol. II, t.III

V. Mossa, *Novecento, stile sardo e così via*, Sassari 1946

A. Murineddu, *Gallura*, Cagliari 1962

I. De Gutty – M.P. Maiano, *Il mobile Liberty Italiano*, Bari 1983

I. De Gutty – M.P. Maiano – M. Quesada, *Le arti minori in Italia 1900 -1930*, Bari 1985

G. Altea – M Magnani, *Momenti del gusto sassarese a cavallo del Secolo*, in Aa Vv, *Sassari tra Liberty e Deco*, Milano 1987

Il Relatore

Dott.ssa Maria Luisa Mura
Maria Luisa Mura

Visto

Il Soprintendente
Arch. Stefano Gizzi
Stefano Gizzi



ISTITUTO SUPERIORE REGIONALE ETNOGRAFICO
MUSEO GAVINO CLEMENTE
Nuoro
Stefano Gizzi

Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio
il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico
per le Province di Sassari e Nuoro

Luras (SS) Palazzina Depperu, piazza Rosario 1

Schedatura sintetica e immagini fotografiche
(Materiali contrassegnati con la Lettera A)

Luras - Casa Depperu Arredi

Piano Piano Terra

Tipologia della stanza

Camera da pranzo

Stanza 1° stanza a sinistra dell'ingresso

Arredamento (A)

Un divano, "ottomana", in metallo con schienale decorato da scena di paesaggio, fiori di pesco e, alle estremità, incrostazioni di madreperla. Al centro dei pannelli laterali esterni uguali raffigurazioni di paesaggio.



n° 3

Piano Piano Terra

Tipologia della stanza

Soggiorno

Stanza 2° stanza a sinistra dell'ingresso

Arredamento (A)

Un divano "ottomana" in metallo, schienale e pannelli laterali dipinti con scene di paesaggio campestre, fiori di pesco e incrostazioni di madreperla alle estremità.



n° 5

Piano Piano Terra

Tipologia della stanza

Cucina

Stanza 1° stanza a destra dell'ingresso

Arredamento (A)

Scaldino da letto in ceramica, - il "frate"- Produzione artigianale oristanese degli inizi del Novecento.



n° 12

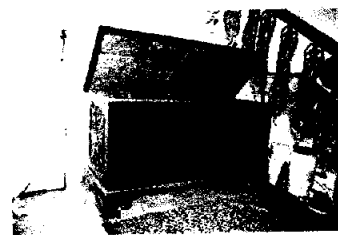
Piano Piano Terra

Tipologia della stanza

Stanza In fondo al corridoio

Arredamento (A)

- 1) Cassone porta-corredo, con parte frontale- specchio- divisa in tre scomparti racchiusi da doppia cornice. Lo scomparto centrale presenta un rilievo di vasetto ansato con fiori stilizzati, riferiti all' "albero della vita".
I due pannelli laterali presentano una decorazione rilevata a "fiorone" iscritto in una cornice intagliata. E' rivestita da uno spesso strato di vernice nera.
Il presente manufatto, di provenienza umbro - toscana, può datarsi al Settecento.



n° 14

Piano Primo piano

Tipologia della stanza

Stanza 1° stanza a destra

Arredamento (A)

- Letto in tubolare di ferro marrone rossiccio, con testiera e pediera in lamiera color avorio, decorata con decalcomanie di elementi floreali giallo- bruno e verde- azzurro e con incostrazioni di madreperla.



n° 15

Piano Primo piano

Tipologia della stanza

Stanza 2° stanza, in fronte alle scale

Arredamento (A)

- Due letti gemelli accostati in legno. La testiera ha una cornice che forma un riquadro e, nell'estremità superiore, il coronamento "timpanato", interamente campito da una decorazione che si conclude con medaglione e cartiglio con le iniziali C. D. La pediera ha il pannello decorato ad intaglio e profilo superiore con elementi decorativi e due grossi pomi per lato.



n° 21

Piano Primo piano

Tipologia della stanza

Stanza 2° stanza, in fronte alle scale

Arredamento (A)

- Due comodini laterali che presentano lo scomparto inferiore chiuso da sportello sovrastato da piccolo scomparto a giorno e cassetto superiore, ripiano in marmo e alzata decorata con medaglione cartiglio e iniziali.



n° 22

Piano Primo piano

Tipologia della stanza

Camera matrimoniale

Stanza 2° stanza, in fronte alle scale

Arredamento (A)

Armadio ad un' anta con specchio esterno, ampio cassetto inferiore, con maniglie in ottone del modello uguale agli altri mobili, tozzi piedi torniti e coronamento omologato ai precedenti componenti d'arredo.



n° 23

Piano Primo piano

Tipologia della stanza

Camera matrimoniale

Stanza 2° stanza, in fronte alle scale

Arredamento (A)

Comò con quattro cassetti e ripiano in marmo sul quale poggia una specchiera con cassettoni laterali. Presenta iniziali nel coronamento, coordinato agli altri mobili.



n° 24

Piano Primo piano

Tipologia della stanza

Stanza 3° stanza

Arredamento (A)

Cassa tradizionale sarda, con "specchio" intagliato. Presenta i piedi il coperchio rifatti intorno agli anni Trenta - Quaranta, epoca in cui la cassa fu anche riverniciata di nero.
MANCA LA FOTO

n° 29

Piano Secondo piano

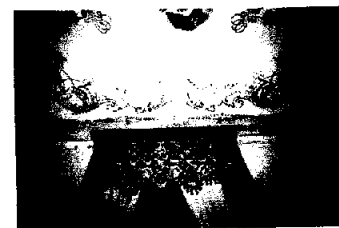
Tipologia della stanza

Camera matrimoniale

Stanza 2° stanza in fronte alle scale

Arredamento (A)

Alte strisce modanate, in legno, che sorreggono le mantovane e l'insieme del tendaggio sono allestite in corrispondenza di tre finestre. Le mantovane e le calate laterali sono realizzate in tessuto matelassé di cotone: quella centrale presenta elementi di gusto vagamente rinascimentale, mentre le due laterali, di stile neoclassico, presentano una ripetizione modulare di elementi a coroncina foliata.



n° 36

Piano Secondo piano

Tipologia della stanza

Stanza 3° e ultima stanza

Camera con due lettini

Arredamento (A)

Letto in tubolare di ferro e lamiera di colore verde pisello con testiera cuspidata, decorazione con decalcomania di gusto settecentesco raffigurante una dama e un cavaliere. Pediera centinata con la ripetizione della decorazione di gusto settecentesco accompagnata da motivi sinuosi.



n° 37

Piano Secondo piano

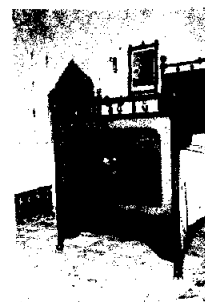
Tipologia della stanza

Stanza 3° e ultima stanza

Camera con due letti

Arredamento (A)

Altro letto in tubolare di ferro nero e lamiera bruno-ambrato, con due pomi all'estremità della testiera e della pediera, entrambe decorate da una piccola raffigurazione con due cigni.



n° 38

Piano Primo piano

Tipologia della stanza

Stanza 2° Stanza a destra

Camera matrimoniale

Arredamento (A)

Toilette in legno, omologata nei materiali e nella forma agli alti mobili della stanza. Presenta lo specchio- racchiuso da spessa cornice e ornato nella sommità conformemente agli altri mobili - reso mobile a mezzo di perni laterali torniti, poggianti su eleganti colonnine, riprese nella forma dei piedi d'appoggio anteriori, trattenuti da un'asta che funge da poggiatesta. Ha ripiano in marmo e poggiatesta laterale.



n° 25

Handwritten signature



VISTO
CONSIGLIO REGIONALE
Carlo Scarpellini